

IL CONCERTO A BARI I DUE SOLISTI HANNO SUONATO ALLO SHOWVILLE PER LA CAMERATA

# Con Bernstein e Di Leone due chitarre per Jim Hall

## Jazz di qualità a Notti di Stelle Winter

di UGO SBISÀ

**I**n una musica come il jazz, «dominata» da sassofoni, trombe e pianoforti, la chitarra non ha mai avuto una vita facilissima, sebbene possa vantare una lunga serie di maestri e tra questi, indubbiamente, Jim Hall merita un posto di tutto rispetto. Personaggio schivo e in genere lontano dalle grandi ribalte, il chitarrista di Buffalo (1930 - 2013) è da sempre oggetto di culto per un magistero solistico sviluppatosi non tanto nella direzione del virtuosismo tecnico, quanto piuttosto di una ricerca armonica innovativa, come dimostrano anche alcune sue collaborazioni giovanili, per tutte quella con l'italoamericano Jimmy Giuffrè (e a questo proposito, a chi non la conoscesse, raccomandiamo l'ascolto della *Western Suite*).

E proprio a Jim Hall era dedicato il secondo appuntamento

delle Notti di Stelle Winter della Camerata, che ha visto in scena due virtuosi della chitarra, il «nostro» Guido Di Leone e l'americano Peter Bernstein, entrambi legati al grande collega. Di Leone lo celebrò già nel 1990 con il suo primo disco, *All for Hall*, mentre Bernstein gli deve un ideale *imprimatur* nel mondo del jazz, dal momento che fu proprio Hall a indicarlo come un talento da tenere d'occhio.

Ed è stata proprio l'occasione offerta dalla Camerata - che a questo punto dovrebbe proseguire anche nella valorizzazione del miglior jazz pugliese - che ha consentito ai due virtuosi delle sei corde di organizzare un lungo tour italiano, da Nord a Sud. In scena con loro, il talentuoso bassista campano Dario Deidda e il dinamico batterista Andy Watson, che di Hall fu a lungo apprezzato collaboratore.

Su queste premesse - e ormai «rodato» da diverse serate - il quartetto è arrivato allo Showville forte di un ottimo interplay ed ha saputo galvanizzare il buon pubblico in sala con un set decisamente convincente e ben radicato

nel solco del cosiddetto *modern mainstream*.

Impegnati «alla pari» nei brani ascoltati, Bernstein e Di Leone hanno giocato a «palleggiarsi» temi e assoli in solidi intrecci di frasi solistiche, confidando oltretutto sul sostegno garantito da Deidda e Watson, non due semplici «accompagnatori», ma veri partner fuoriclasse.

Fra swing leggiadro, delicate ballate notturne e temi umorosi di blues, il concerto è partito sulle note del sempre gustoso *I'm gettin' sentimental over you* (leggendaria sigla dei Dorsey Brothers) per proseguire, sul terreno degli standard, con *With a song in my hearth* (molto amato da Hall), *I hear a rhapsody* e *How deep is the Ocean*. Ma ovviamente, non potevano mancare brani composti dallo stesso Jim Hall: fra i tanti, il sinuoso *Bon Ami*, *All across the city*, il bel *Big blues*, dalle atmosfere molto *groovy* e *Jazz waltz*.

Applausi generosi e convinti del pubblico barese, per un concerto ricco di fresca comunicativa e, soprattutto, fruibile anche dal pubblico meno in confidenza con il jazz. E conclusione quasi danzante sulle note di *St. Thomas* di Sonny Rollins.



APPLAUSI Da sinistra Bernstei, Deidda, Watson e Di Leone

